

## DISTURBO MENTALE E PREGIUDIZIO

L'OMS stima che i disturbi mentali siano ai primi posti tra le disabilità, tendendo purtroppo ad aumentare, soprattutto nei paesi sviluppati.

Secondo l'OMS la depressione è la principale causa di disabilità globale ed è spesso associata a disturbi ansiosi. Nel 2017 è stata dedicata una giornata mondiale sui disturbi mentali poiché meno della metà delle persone, che presentano depressione o disturbi ad essa collegati, riceve un trattamento adeguato. In alcuni paesi questa percentuale raggiunge il 10%.

I sintomi più diffusi della depressione sono attacchi di panico, fobie, alterazioni alimentari e dipendenze. La schizofrenia è un disturbo mentale che fa paura e crea diffidenza.

Il pregiudizio nei confronti delle persone con disturbo psichico e la discriminazione verso le persone affette da malattia mentale costituiscono un fenomeno purtroppo presente e radicato, nonostante le politiche di contrasto allo stigma e quelle di integrazione sociale nei confronti di questo settore della popolazione.

Lo “*stigma*”, un termine di origine greca che significa “marchio”, indica il pregiudizio nei confronti di chi soffre di disturbi psichici; la persona con problemi psichici, così etichettata, tende sempre più ad isolarsi.

Lo stigma verso la malattia mentale, che porta il “normale” a considerare queste persone come matti e a guardarli con diffidenza, si fonda sugli stereotipi della pericolosità, dell'imprevedibilità, della mancanza di rapporti sociali e rifiuto a conformarsi alle regole sociali.

La società tende ad avere dei pregiudizi nei confronti del disturbo mentale spesso per mancanza di conoscenze, legata al fatto che non ci sono elementi sistematici e dati certi per definirlo.

La diagnosi, infatti, si basa sui comportamenti, tanto che in psichiatria si parla di “sindromi”, cioè di un insieme di sintomi a cui non corrisponde nessun danno fisiologico o anatomico.

Le persone che soffrono di disturbi mentali spesso accedono alle cure dopo molto tempo dall'insorgere dei primi episodi, compromettendo così una veloce risoluzione. Nel momento stesso in cui si prende coscienza della propria situazione si è già fatto il primo passo verso la guarigione.

Chi è dunque il malato mentale? Come dobbiamo rivolgerci, dunque, nei confronti del malato mentale?

Per lo psichiatra Eugenio Borgna il malato mentale è solo una persona fragile, che desidera ascolto *“persa nel deserto del dolore e della solitudine”*, che ha bassa stima di sé, che sente un profondo senso di vuoto, di non appagamento, a cui bisogna ridare dignità, ricordando sempre che *“la follia in fondo non è qualcosa di estraneo alla vita, ma una possibilità umana che è in noi, in ciascuno di noi, con le sue ombre e con le sue incandescenze emozionali”*.

Ancora Borgna dice: *“avere coscienza del valore della fragilità significa non compiere azioni, gesti che possano fare del male agli altri. Se non si ha coscienza della fragilità degli altri, si creano disastri nelle scuole, nelle famiglie”*.

Dovremmo sempre tener conto che ognuno di noi è diverso dagli altri e che nella nostra diversità abbiamo pregi e difetti.

Copyright © 2020 Clitt  
Questo file è un'estensione online del corso  
*Gatto*, PERCORSI DI METODOLOGIE  
OPERATIVE